

Lanciano Vasto Ortona

Mercoledì 22 Aprile 2015
www.ilmessaggero.it

Il Forum: «C'è l'ok per quattro pozzi»

►C'è il parere di compatibilità ambientale per la Edison Saranno posizionati a circa 20 chilometri di fronte a Vasto

►Il consigliere regionale Febbo di Forza Italia attacca a testa bassa «Consegnato "chiavi in mano" ai petrolieri il patrimonio ambientale»

segue dalla prima pagina

Non tutto è perduto, però, aggiungono dal Forum: «Il decreto contiene numerose criticità procedurali e di contenuto, sicché gli enti locali possono fare subito ricorso al Tar». Ai cittadini il Forum chiede di continuare la mobilitazione per evitare un futuro color nero petrolio all'Adriatico». Di occasioni non ne mancano sul territorio: dopo domani, venerdì, alle 21, nella biblioteca comunale in piazza Garibaldi a Casalbordino, c'è un incontro pubblico sul tema: "Fermiamo la deriva petrolifera d'Abruzzo". Ci saranno Augusto De Sanctis del Forum stesso e Luigi Iasci di "A Sud - Zona Ventidue". Un incontro che precede la grande manifestazione del 23 maggio prossimo a Lanciano, per dire no all'Abruzzo distretto minerario.

ALTRI ATTACCHI

Mentre il consigliere regionale di Forza Italia, Mauro Febbo, attacca a testa bassa il Pd, reo, a suo dire, di «aver consegnato "chiavi in mano" ai petrolieri il patrimonio ambientale della Costa teatina», il deputato di Sel, Gianni Melilla, si affretta a interrogare sulla questione il Ministro dell'Ambiente.

IL MOVIMENTO RASSICURA «IL DECRETO CONTIENE NUMEROSE CRITICITÀ PROCEDURALI E DI CONTENUTO»

Non è da meno il senatore vastese Gianluca Castaldi, che, con il Movimento 5 Stelle, propone un 25 Aprile di resistenza alle trivelle con una giornata alla Grotta del Saraceno a Vasto, dove prenderà corpo l'alleanza con i No Triv croati. Si perché pure sull'altra sponda cresce l'insofferenza verso i progetti di sfruttamento petrolifero del mare. Via Skype parlerà Ivan Sincic, esperto di ingegneria energetica e presidente del Movimento Zivi Zid - Barriera Umana. Ieri, frattanto, petrolieri e società di perforazione hanno capito a Sulmona l'aria che tira: gli ambientalisti, infatti, hanno protestato un'operazione definita «misticante, che vorrebbe valorizzare l'economia verde, ma che ha come sponsor l'industria petrolifera». Nel mirino dei manifestanti, in particolare, la Petroceltic, ma nella bufera sono finiti anche altri: «Sorpresa - hanno detto - come accanto al logo Petroceltic figurino nel premio quelli di Legambiente e di enti pubblici quali Arta, Anci e Parco nazionale della Majella». Intinta nel veleno anche la stoccata a Confindustria: «E' l'associazione - è stato detto - che più di ogni altra sostiene la trasformazione dell'Abruzzo, regione verde d'Europa, in distretto minerario e così pure il progetto Snam del grande metanodotto Rete Adriatica e della centrale di compressione a Sulmona. Un grande rischio per il territorio, la salute e la sicurezza dei cittadini».

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi pozzi che stanno per essere approvati. Nel tondo: Pino De Dominicis

Vasto

Ruba bancomat e fa la spesa a sbafo, arrestato

Rompe il cristallo del finestrino di un'auto in sosta, ruba un bancomat e fa shopping a sbafo per 1500 euro. E' stato denunciato dalla polizia un 19 enne, che deve rispondere dei reati di ricettazione e indebito utilizzo di carta di credito. A ricostruire i fatti sono stati gli agenti del commissariato, secondo i quali il giovane sarebbe riuscito a effettuare prelievi da diversi istituti di credito della città. «E' stato il proprietario dell'automobile - spiega il vice questore,

Alessandro Di Blasio - una volta accortosi del furto, a denunciare la scomparsa del bancomat e a sporgere denuncia. Subito attivatosi, il personale ha accertato che, poco dopo il furto, il ladro aveva effettuato prelievi per 1500 euro, la massima somma consentita». Uno degli sportelli bancari, dotato di sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, ha consentito di individuare il responsabile del gesto fraudolento. «Dalle immagini - riprende il dirigente

il commissariato - è emerso che a fare il prelievo era stato un giovane con abbigliamento sportivo, cappello e cappuccio calati sul viso. Visionati i fotogrammi, estrapolati dalla polizia scientifica, il personale ha riconosciuto l'autore del fatto, G.Z., già noto per reati analoghi. Nonostante la giovane età, infatti - conclude Di Blasio - il ragazzo ha a suo carico numerosi precedenti per reati contro il patrimonio».

G.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lanciano

Sospetto Calciopoli De Sanctis rimette querela

Chiuso con remissione di querela da parte di Morgan De Sanctis, ex portiere del Napoli, di Guardiagrele, il caso di denuncia per diffamazione contro i giornalisti Xavier Jacobelli, di Bergamo, e Paolo Rosato, di Lanciano, direttore e conduttore di Quotidiano.Net. Il processo era legato al video del 31 dicembre 2011 in cui gli imputati commentarono l'atteggiamento di De Sanctis che scosse la testa al gol di Cavani in Napoli-Lecce (4-2) del 3 dicembre 2011. De Sanctis non gradì le valutazioni perché lo avrebbero associato con sospetto a Calciopoli. Processo concluso dinanzi al giudice Francesco Marino dopo che gli imputati hanno raggiunto un accordo con De Sanctis, difeso dall'avvocato Renato D'Isa, di Torre Annunziata, per un risarcimento danni, che già un mese fa si attestava sui 20 mila euro. Gli imputati, difesi da Filippo Sgubbi e Gino Bottiglione di Bologna, avevano sempre sostenuto che non volevano affatto diffamare De Sanctis, ma solamente porre una valutazione, come diritto di cronaca, del perché un calciatore non esulta al gol di un compagno. Insomma pace fatta.

W.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escavazione dei fondali nasce la commissione

ORTONA

Nasce la commissione di monitoraggio delle procedure di escavazione dei fondali del porto. Su proposta del capogruppo consiliare del Pdo, Tommaso Coletti, il consiglio comunale ha dato mandato alla conferenza dei capigruppo, presieduta dal presidente del consiglio comunale Ilario Cocciola, di monitorare costantemente le procedure per l'appalto relativo al dragaggio del porto, i cui lavori dovranno essere affidati, necessariamente, entro il 31 dicembre pena la decadenza dal finanziamento. Il Comune dispone già dall'aprile 2014 di un fondo di 9 milioni e 350 mila euro per i lavori di dragaggio del porto i cui fondali dovranno essere portati a meno 10 metri per consentire l'accesso in porto alle navi di grande tonnellaggio e in



APPALTO DRAGAGGIO DEL PORTO LE PROCEDURE DOVRANNO ESSERE AFFIDATE ENTRO L'ANNO

qualsiasi condizione meteo. «Fino ad oggi purtroppo - dichiara Coletti - nonostante l'impegno del personale dell'ufficio tecnico comunale i lavori non sono stati ancora appaltati. Secondo la convenzione sottoscritta tra Regione e Comune, in linea con quanto previsto dall'Unione Europea che ha finanziato l'intervento, i lavori dovranno essere affidati entro la fine di quest'anno, pena la perdita del finanziamento. Siamo ancora nella fase progettuale e non resta molto tempo a disposizione. Per questo motivo il Consiglio ha voluto conferire l'incarico alla conferenza dei capigruppo per evitare la perdita dell'importante finanziamento concesso».

IMPORTANTE OBIETTIVO

La conferenza dei capigruppo spiega Cocciola sarà subito al lavoro: «Acquisiremo immediatamente tutte le notizie sullo stato della procedura e daremo gli opportuni suggerimenti per raggiungere l'importante obiettivo riferendo costantemente al Consiglio comunale, al sindaco ed alla giunta». Intanto in questi giorni l'Arta è impegnata nella campagna di carotaggi e dei prelievi di sedimenti nel porto. I tecnici Arta assistono alle operazioni per eseguire subito i campionamenti e trasportare il materiale ai laboratori di Pescara, Teramo e L'Aquila. «Le analisi chimico-fisiche e biologiche - si legge in una nota dell'Arta - vengono eseguite giornalmente per ridurre al massimo i tempi della procedura necessaria a classificare i sedimenti, in base alle legge vigenti, e consentirne l'invio alle destinazioni più idonee in base alla loro qualità chimico-fisica». Si tratta delle attività finalizzate ad individuare come smaltire le sabbie dragate.

Daniela Cesarri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro

Le aziende di San Salvo nel volume di D'Adamo

LIBRI E STORIA

«Sapevo che con quell'atto avremmo tolto dalla miseria secolare la nostra gente». È questo il filo conduttore di "San Salvo e le sue aziende", volume del giornalista Nicola D'Adamo (Terra e Cuore edizioni). La dichiarazione che apre il libro è di Antonio Marcovecchio e si riferisce alla nascita del consorzio industriale, del quale fu il primo presidente, poco dopo l'apertura della Siv nel 1963. La scoperta del ricco giacimento di metano di Cupello (1956) diede il via all'insediamento delle grandi industrie che arrivarono a occupare nella sola San Salvo quasi 8mila persone. Il libro ripercorre tutte le tappe offrendo inoltre uno spaccato della realtà attuale. Presentazione domani alle 17.30 alla Porta della Terra alla presenza dei massimi dirigenti di Pilkington, Denso, Stogit (Snam) e Bcc Valle del Trigno.

«Rimuovere il fascio dalla cattedrale»

VASTO

«Rimuovere il fascio dal rosone della cattedrale di San Giuseppe». E' la provocazione dell'ex assessore alla cultura del Comune di Vasto, Francescopaolo D'Adamo che, in vista dei 70 anni della Liberazione, il prossimo 25 aprile, irrompe a modo suo nel dibattito innescato giorni fa dalla visita dei partigiani a Montecitorio. Uno di loro, rivoltosi al presidente della Camera, ha chiesto di abbattere l'obelisco dal Foro Italico a Roma e Laura Boldrini si era detta d'accordo nel togliere per lo meno la scritta. «Mussolini Dux» è l'incisione oggetto della contesa, quella che ha scatenato la polemica, definita poi ridicola e strumentale dall'alta carica dello Stato. A Vasto D'Adamo coglie

l'occasione per commentare il fatto, ma in maniera ironica. Lo fa sul suo blog, dove immagina, in maniera surreale, gli sviluppi locali della vicenda. Così scrive l'architetto: «Il sindaco di Vasto si è subito attivato per far rimuovere il simbolo del fascio tuttora visibile nel rosone della Concattedrale San Giuseppe. L'assessore Marco Marra, con solerzia ed entusiasmo, si è subito messo a disposizione per la pronta esecuzione dell'operazione». Colorito



PROVOCAZIONE DELL'EX ASSESSORE D'ADAMO «IL SINDACO SI È ATTIVATO PER RIMUOVERE IL SIMBOLO»

scenario a parte, che avrà fatto sorridere anche Lapenna e Marra, la provocazione di D'Adamo ha incuriosito molti vastesi, quelli a cui sfuggiva la presenza del simbolo fascista nel rosone della bella chiesa cittadina. Su uno dei raggi, quello superiore, è scolpito un piccolo fascio littorio. «Quando la raggiera fu realizzata, nel 1926 o nel '27 - racconta don Giovanni Pellicciotti, parroco emerito di San Giuseppe - erano gli anni del ventennio. Immaginabile l'influenza del regime fascista in tutto ciò che veniva realizzato. Il lavoro fu fatto da un certo Gravinese, bravo scalpellino del luogo». Curioso sarebbe conoscere chi commissionò il fregio e perché fu messo proprio lì, nel rosone della chiesa.

G.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade mentre scarica farina, ferito autista

LANCIANO

Si è improvvisamente sibilanciato mentre era intento a completare le operazioni di scarico della farina dalla sommità della sua autocisterna ed è caduto al suolo da un'altezza di oltre tre metri e mezzo. L'incidente sul lavoro si è verificato ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, al pastificio De Cecco di Fara San Martino. Nel rovinoso volo è rimasto ferito l'autotrasportatore M.L., 46 anni, originario di Larino, in provincia di Campobasso. Immediati sono scattati i soccorsi sul posto da parte dei presenti, mentre da Pescara si è alzato in volo l'elicottero del I18, che ha poi trasportato il paziente all'ospedale pescarese per intervenire su un doppio trauma agli arti superiori e cranico fac-

ciale. Le condizioni del ferito sono apparse serie ma non eccessivamente preoccupanti. Difatti, pur ricoverato in codice rosso, l'autotrasportatore non è, fortunatamente, in pericolo di vita. Di certo c'è stata molta paura per la repentina e pericolosa caduta accidentale dell'uomo.

LA RICOSTRUZIONE

Oltre agli operatori del I18, sul posto sono accorsi i carabinieri della stazione di Palombaro, coordinati dal capitano Massimo Capobianco, impegnati nella ricostruzione dell'incidente. Intervento anche del servizio prevenzione infortuni sul lavoro della Asl. Un rapporto sull'accaduto sarà rimesso alla procura di Chieti, competente per territorio. Dai primi riscontri pare che il ferito stava caricando sottoprodotti per uso zootecnico

quando è scivolato dalla scaletta alla marinara mentre mancavano un paio di pioli per salire sulla cisterna per meglio controllare i boccaporti. Di colpo è caduto faccia in giù, riportando fratture al volto e ai polsi. Dell'infortunio si è subito informato anche il sindaco Giuseppe Di Rocco. Gli infortuni sul lavoro continuano a impensierire l'area frentana che si conferma quella maggiormente a rischio con oltre il 70 per cento dei casi. Delle principali aree industriali e artigianali quella di Fara San Martino si attesta al quinto posto per numero di infortuni sul lavoro. Di sicuro il comparto industria è quello che fa registrare il più alto numero di infortuni, superiori al migliaio di casi l'anno.

Walter Berghella

© RIPRODUZIONE RISERVATA